

possiamo usare la nostra ragione e conoscere la realtà che ci circonda.

RINUNCIA?

Che cosa accade se il Romano Pontefice rinuncia, anche solo in parte, ad esercitare il suo potere per delegarlo alle Conferenze episcopali o ai singoli vescovi? Accade evidentemente che si crea una diversità di dottrina e di prassi tra conferenze episcopali e tra diocesi e diocesi. Ciò che in una diocesi sarà proibito sarà ammesso in un'altra e viceversa. Il convivente more uxorio potrà accostarsi al sacramento dell'Eucarestia in una diocesi e non in un'altra. Ma il peccato è o non è, la legge morale è uguale per tutti o non è. E delle due l'una: o il Papa ha il primato di giurisdizione e lo esercita, oppure qualcuno governa, nei fatti, al di fuori di lui.

Il Papa ammette l'esistenza di un sensus fidei, ma è proprio il sensus fidei dei vescovi, dei sacerdoti dei semplici laici, quello che oggi è scandalizzato dalle stravaganze che si sentono nell'aula del Sinodo. Queste stravaganze offendono il senso comune prima ancora che il sensus Ecclesiae dei fedeli. Papa Francesco ha ragione quando afferma che lo Spirito Santo non assiste solo il Papa e i vescovi, ma tutti i fedeli (cfr. su questo punto Melchior Cano, De locis Theologicis (Lib. IV, cap. 3, 117I). Lo Spirito Santo però non è spirito di novità; guida la Chiesa, assistendo infallibilmente la sua Tradizione. Attraverso la fedeltà alla Tradizione, lo Spirito Santo parla ancora alle orecchie dei fedeli. E oggi, come ai tempi dell'arianesimo, possiamo dire con sant'Ilario: «Sanctiores aures plebis quam corda sacerdotum» "sono più sane le orecchie del popolo che i cuori dei sacerdoti". (Contra Arianos, vel Auxentium, n. 6, in PL, 10, col. 613).

Nota di BastaBugie: interessante l'articolo di Stefano Fontana su La nuova Bussola Quotidiana del 20-10-2015 in cui si ricorda l'illuminante ragionamento dell'allora cardinale Joseph Ratzinger

Ecco l'intero articolo:

Nel 1984 il cardinale Joseph Ratzinger aveva risposto alle domande di Vittorio Messori e ne era nato il famoso "Rapporto sulla fede" (Edizioni San Paolo). Il contesto storico in cui si muovevano un po' tutte le domande del giornalista era il post-concilio. Le risposte di Ratzinger erano fortemente indirizzate a fornire la corretta interpretazione del Concilio, secondo le esigenze di una restaurazione intesa non come un tornare indietro ma come la ricerca di un nuovo equilibrio dopo le esagerazioni dell'abbraccio al mondo.

Nel capitolo IV della lunga intervista, c'è un paragrafo riguardante le Conferenze episcopali. Ratzinger faceva notare che il Vaticano I aveva proclamato il dogma dell'infallibilità del Sommo Pontefice. Era

d b

stato interrotto però all'improvviso, a seguito della Presa di Roma da parte dei bersaglieri italiani, e non aveva potuto occuparsi in modo conseguente anche dei vescovi. Il Vaticano II ha quindi ripreso in mano il fascicolo vescovi a cui ha dedicato, tra l'altro un Decreto, il Christus Dominus. Il Papa è infallibile «quando come Pastore e Dottore supremo, proclama da tenersi come certa una dottrina sulla fede o sui costumi». Il Vaticano II, continua Ratzinger, ha ricordato che anche al Collegio episcopale compete la medesima infallibilità nel magistero, sempre che i vescovi «conservino il legame di comunione tra di loro e con il Successore di Pietro».

Con ciò tutto è andato a posto? Non nella pratica, sottolinea Ratzinger: «Il deciso rilancio del ruolo del vescovo si è in realtà smorzato o rischia addirittura di essere soffocato dall'inserzione dei presuli in conferenze episcopali sempre più organizzate, con strutture burocratiche spesso pesanti. Eppure, non dobbiamo dimenticare che le conferenze episcopali non hanno una base teologica, non fanno parte della struttura ineliminabile della Chiesa così come è voluta da Cristo, hanno soltanto una funzione pratica concreta».

A considerare queste osservazioni a distanza di tanti anni ormai, la loro veridicità risulta piuttosto chiara. Molti vescovi sono timidi perché aspettano che si pronunci la Conferenza episcopale regionale o nazionale, e queste, a loro volta, sono lente perché prima di pronunciarsi e dare indicazioni ai fedeli devono provocare un estenuato consenso: «Avviene che il punto di incontro tra le varie tendenze e lo sforzo di mediazione diano luogo spesso a documenti appiattiti, dove le precisioni decise sono smussate».

Il nuovo codice di diritto canonico, spiegava sempre nel 1984 Joseph Ratzinger, dice che le Conferenze episcopali «non possono agire validamente in nome di tutti i vescovi, a meno che tutti e singoli i vescovi non abbiano dato il loro consenso», e a meno che non si tratti di «materie in cui lo abbia disposto il diritto universale oppure lo stabilisca un mandato speciale della Sede Apostolica». Il collettivo, affermava Ratzinger, non sostituisce la persona del singolo vescovo, il quale è, dice il Codice, «l'autentico dottore e maestro della fede per i credenti affidati alle sue cure».

Per essere ancora più chiaro, il futuro Benedetto XVI diceva che «Nessuna conferenza episcopale ha, in quanto tale, una missione di insegnamento: i suoi documenti non hanno valore specifico ma il valore del consenso che è loro attribuito dai singoli vescovi».

La Chiesa, egli ricordava, «è basata su una struttura episcopale, non su una sorta di federazione di Chiese nazionali. Il livello nazionale non è una dimensione ecclesiale. Bisogna che sia di nuovo chiaro che in ogni diocesi non c'è che un pastore e maestro della fede, in comunione con

BASTA BUGIE.it
Via i paraocchi della cultura dominante!
n.424 del 21 ottobre 2015
www.bastabugie.it

424

1. LAURA BOLDRINI INVITA UN IMAM PER DIRE CHE L'ISLAM È UNA RELIGIONE DI PACE, MALTU ELOGIA I KAMIKAZE - Nella sua Lectio Magistralis il musulmano spiega anche come dare le giuste percosse alle moglie secondo il vero islam - di Francesco Borgonovo
2. LA COMUNIONE È UN DIRITTO? COSA INSEGNA IL BAMBINO CHE DA UN PO' DI OSTIA AI GENITORI DIVORIZIATI RISPONDI - Il vero problema del Sinodo è l'Eucarestia e se passasse la dottrina Kasper bisognerebbe cambiare il Vangelo - di Riccardo Cascioli
3. ZAPATERO (DI SINISTRA) APPROVA I MATRIMONI GAY, RAOY ("CATTOLICO" E DI DESTRA) DIFFONDE L'IDEOLOGIA GAY - E intanto in Italia la diocesi di Verelli invia l'Arcigay ad una manifestazione presso il Seminario Arcivescovile - da Corrispondenza Romana, 20/10/2015
4. SINODO: LA DECENTRALIZZAZIONE DELLA CHIESA OFFENDE LA FEDE E IL SENSO COMUNE - Già nel 1984 il cardinal Ratzinger riteneva che le conferenze episcopali non hanno una base teologica e non fanno parte della struttura della Chiesa così come voluta da Cristo - di Roberto De Mattei
5. SINODO: STRAORDINARIA FESTIVITÀ CON APPELLO A NON ARRENDERSI ALLE IDEOLOGIE MONDANE - E intanto in Argentina una folla di femministe ha cercato di profanare la cattedrale (VIDEO: lesbiche tentano la profanazione) - di Anca-Maria Cerna
6. ASSOLTO ERRI DE LUCA, COLUI CHE INCITAVA I NO TAV AL SABOTAGGIO E AD AZIONI TERRORISTICHE - Dall'altro lato si tenta di approvare leggi per incarcerare chi sostiene che il matrimonio tra uomo e donna è l'unico possibile - di Ruben Razzante
7. IL MODELLO DI SAN TITTO DEI GENITORI DI SANTA TERESINA - Al sinodo il Papa canonizza Luigi e Zelia Martin che testimoniavano che la famiglia è un luogo per santificarsi e vivere il dono di sé - di Cristina Siccardi
8. DOPO FUKUSHIMA IL GIAPPONE TORNA AL NUCLEARE - Nel 2011 l'incidente, oggi si riaccondono i reattori, così si abbattano le emissioni di gas serra e si risparmi sulla bolitta - di Leone Grotti
9. OMBELIA XXX DOMENICA TEMPO ORD. - ANNO B - (Mc 10,46-52) - Va', la tua fede ti ha salvato - da Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 25 ottobre 2015)

il cascabile - la fedeltà
idea e soluzione per l'impegno
di made.it © aprile 2009-2015

Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 25 ottobre 2015)

Il momento della Comunione, quando Gesù è dentro il nostro cuore, è il momento più bello per manifestare a Lui i nostri desideri. E, se nella preghiera questi desideri aumentano sempre di più, è segno che il Signore vuole esaudirli. È stato Lui ad ispirarci, aspetta solo la nostra preghiera umile, fiduciosa e perseverante.

Per mezzo di essa si può ottenere tutto da Dio, di modo che non ci saranno più raggi opachi. Una cosa dispiace in modo particolare al Signore: la nostra infidelità. Non diamogli più questo dispiacere e gridiamo sempre con fede incrollabile la nostra invocazione: «Gesù, abbi pietà di noi!». Affidiamoci all'intercessione della Madonna e dei Santi nostri protettori. Allora la nostra preghiera sarà sostenuta dalla loro preghiera e giungerà certamente al Cuore di Gesù. Il Signore domanderà anche a noi: «Che cosa vuoi che io faccia per te?», e noi gli manifesteremo con grande semplicità e confidenza ciò che ci sta particolarmente a cuore.

Il momento della Comunione, quando Gesù è dentro il nostro cuore, è il momento più bello per manifestare a Lui i nostri desideri. E, se nella preghiera questi desideri aumentano sempre di più, è segno che il Signore vuole esaudirli. È stato Lui ad ispirarci, aspetta solo la nostra preghiera umile, fiduciosa e perseverante.

Questi raggi simbologgiavano le grazie che Ella donava all'umanità, ma alcuni raggi erano opachi e non risplendevano come gli altri. I raggi opachi simbologgiavano tutte le grazie che Ella avrebbe voluto donare da parte di Dio all'umanità, ma non poteva farlo proprio perché non si pregava con fede. Facevamo nostro il grido di Bartimeo, e in malinconia sempre fiduciosi la nostra preghiera a Dio per la mediazione materna della Vergine Santa. Alla nostra preghiera fiduciosa seguiva poi la pioggia benefica della grazia di cui abbiamo tanto bisogno. San Claudio de la Colombiere affermava che la preghiera, e si intende la preghiera fiduciosa, è l'omnipotenza di Dio nelle nostre mani. Per mezzo di essa si può ottenere tutto da Dio, di modo che non ci saranno più raggi opachi. Una cosa dispiace in modo particolare al Signore: la nostra infidelità. Non diamogli più questo dispiacere e gridiamo sempre con fede incrollabile la nostra invocazione: «Gesù, abbi pietà di noi!». Affidiamoci all'intercessione della Madonna e dei Santi nostri protettori. Allora la nostra preghiera sarà sostenuta dalla loro preghiera e giungerà certamente al Cuore di Gesù. Il Signore domanderà anche a noi: «Che cosa vuoi che io faccia per te?», e noi gli manifesteremo con grande semplicità e confidenza ciò che ci sta particolarmente a cuore.

gli altri pastori e maestri e con il Vicario di Cristo». Parlando della Germania, Ratzinger ricordava parlando con Vittorio Messori che là una conferenza episcopale esisteva già dagli anni Trenta, ma «i testi davvero vigorosi contro il nazismo furono quelli che vennero da singoli presuli coraggiosi. Quelli della conferenza apparivano invece un po' smorti, troppo deboli rispetto a ciò che la tragedia richiedeva». Fonte: Il Foglio, 20/10/2015

5 - SINODO: STRAORDINARIA TESTIMONIANZA CON APPELLO A NON ARRENDERSI ALLE IDEOLOGIE MONDANE E intanto in Argentina una folla di femministe ha cercato di profanare la cattedrale (VIDEO: lesbiche tentano la profanazione) di Anca-Maria Cernea

Santità, Padri sinodali, fratelli e sorelle, io rappresento l'Associazione dei Medici Cattolici di Bucarest. Appartengo alla Chiesa greco-cattolica rumena. Mio padre era un leader politico cristiano che è stato imprigionato dai comunisti per 17 anni. I miei genitori erano fidanzati, stavano per sposarsi, ma il loro matrimonio ha avuto luogo 17 anni dopo. Mia madre ha aspettato tutti quegli anni mio padre, anche se non sapeva neppure se fosse ancora vivo. Sono stati eroicamente fedeli a Dio e al loro impegno. Il loro esempio dimostra che con la Grazia di Dio si possono superare terribili difficoltà sociali e la povertà materiale.

IN DIFESA DELLA VITA E DELLA FAMIGLIA

Noi, come medici cattolici, in difesa della vita e della famiglia, possiamo vedere che, prima di tutto, si tratta proprio di una battaglia spirituale. La povertà materiale e il consumismo non sono le cause principali della crisi della famiglia. La causa principale della rivoluzione sessuale e culturale è ideologica. Nostra Signora di Fatima ha detto che la Russia avrebbe diffuso i suoi errori in tutto il mondo. Questo è avvenuto prima con la violenza: il marxismo classico ha ucciso decine di milioni di persone. Adesso avviene soprattutto dal marxismo culturale. C'è continuità dalla rivoluzione sessuale di Lenin, attraverso Gramsci e la Scuola di Francoforte, alla odierna difesa ideologica dei "diritti" dei gay. Il marxismo classico pretendeva di ridisegnare la società per mezzo della violenta appropriazione dei beni. Adesso la rivoluzione va ancora più in profondità: pretende di ridefinire la famiglia, l'identità sessuale e la natura umana.

"geometria variabile" (variable geometry). Di fronte al medesimo problema morale ci si regolerà in maniera diversa, secondo l'etica della situazione. Alla chiesa dei "cattolici adulti", di lingua germanica, appartenenti al "primo mondo" sarà permessa la "marcia veloce" della "testimonianza missionaria"; alla chiesa dei cattolici "sotto-sviluppati", africani o polacchi, appartenenti alle chiese del secondo o terzo mondo, sarà concessa la "marcia lenta" dell'attaccamento alle proprie tradizioni. Roma resterebbe sullo sfondo, priva di reale autorità, con una sola funzione di "impulso carismatico". La Chiesa sarebbe de-vaticanizzata, o meglio, de-romanizzata. Alla Chiesa romanocentrica si vuole sostituire una Chiesa policentrica o poliedrica, L'immagine del poliedro è stata usata spesso da papa Francesco. "Il poliedro - ha affermato - è una unità, ma con tutte le parti diverse; ognuna ha la sua peculiarità, il suo carisma. Questa è l'unità nella diversità. E' in questa strada che noi cristiani facciamo ciò che chiamiamo col nome teologico di ecumenismo: cerchiamo di far sì che questa diversità sia più armonizzata dallo Spirito Santo e diventi unità" (Discorso ai pentecostali di Caserta il 28 luglio 2014). Il trasferimento di poteri alle conferenze episcopali è già previsto da un passo della "Evangelii Gaudium", che le concepisca come "soggetti di attribuzioni concrete, includendo anche qualche autentica autorità dottrinale. Un'eccessiva centralizzazione, anziché aiutare, complica la vita della Chiesa e la sua dinamica missionaria" (n. 32). Ora Papa Francesco enuncia questo "principio di sinodalità" come risultato finale dell'assemblea in corso.

LE ANTICHE ERESIE

Le antiche eresie del gallicanesimo e del nazionalismo ecclesiastico riaffiorano all'orizzonte. E' dogma di fede infatti, promulgato dal Concilio Vaticano I, il primato di giurisdizione del Sommo Pontefice, in cui risiede la suprema autorità della Chiesa, su tutti i Pastori e su tutti i fedeli, indipendentemente da ogni altro potere. Questo principio costituisce la garanzia dell'unità della Chiesa: una di governo, unità di fede, unità di sacramenti. La decentralizzazione è una perdita di unità che conduce inevitabilmente allo scisma. Lo scisma è infatti la rottura che inesorabilmente avviene quando manca un punto di riferimento centrale, un criterio unitario, sia sul piano della dottrina che su quello della disciplina e della pastorale. Le Chiese particolari, divise sulla prassi, ma anche sulla dottrina che dalla prassi deriva, sono fatalmente destinate ad entrare in contrasto e a produrre fratture, scismi, eresie. La decentralizzazione non incrina solo il Primato romano, ma nega il principio di non-contraddizione, secondo cui "uno stesso essere non può, allo stesso tempo e sotto lo stesso rapporto, essere ciò che è e non esserlo". E' solo in base a questo primo principio logico e metafisico che

Il protagonista del Vangelo di oggi è un cieco, Bartimeo. Questo cieco è talmente preso dalla speranza di ottenere una grazia da Gesù che non si ferma nemmeno davanti ai rimproveri della gente. Egli continua a gridare: «Gesù abbi pietà di me!» (Mc 10,47). E una domanda angosciata di chi sa di aver bisogno di compassione. Ma quella invocazione: «Figlio di Davide», è anche una vera e propria professione di fede. Il Figlio di Davide, ovvero colui che doveva nascere dalla stirpe di Davide, era il Messia promesso, atteso e sperato. Il senso di questa frase era ben chiaro per ogni ebreo. Dalla ripetizione di questa invocazione vediamo la convinzione di Bartimeo di trovarsi davanti al Messia. Questa fede è messa alla prova dai rimproveri della folla, ma il cieco non si ferma e ripete la stessa supplica. Gesù, allora, si ferma e lo fa chiamare. Bartimeo balza in piedi e, pieno di speranza, va incontro a Lui. Il Signore non aveva certamente bisogno di sapere di cosa avesse bisogno quel povero cieco, ma ugualmente gli domanda: «Che cosa vuoi che io faccia per te?» (Mc 10,51). Gesù gli rivolge quella domanda per dargli l'occasione di sentirsi compreso e per rafforzare la sua fede. Così Gesù fa anche con noi: Egli sa di cosa abbiamo bisogno, prima ancora che glielo manifestiamo nella preghiera; ciononostante Egli vuole che noi formuliamo la nostra richiesta per dilatare in noi il desiderio della grazia e per esercitare la nostra fede. Egli vuole questa richiesta al punto che, se manca, tante volte non riceviamo l'aiuto di cui abbiamo bisogno. Da tutta l'eternità, Dio sa quelle che sono le grazie a noi necessarie, Egli vuole donarcele, ma, tante volte le condizionava alla nostra preghiera, di modo che, se pregheremo le riceveremo; se, al contrario, non le domandiamo con umiltà e perseveranza, rimarremo nella nostra indigenza. Bartimeo perseverava nella sua preghiera, e Gesù l'esaudisce. Compiuto il miracolo, il Salvatore dice all'uomo beneficato: «Va', la tua fede ti ha salvato» (Mc 10,52). Gesù domanda la fede anche da parte nostra. La nostra preghiera è fatta senza fede viva! Quando la Madonna appare a Patrizio nel 1830 si mostro a santa Caterina Laboure nell'atteggiamento di una preghiera e fatta senza fede viva! Quando la Madonna appare a Quantre grazie Egli non può donarci perché non preghiamo e perché la mancanza di fede, in un certo senso, paralizzava l'Omnipotenza di Dio. Adesso avviene soprattutto dal marxismo culturale. C'è continuità dalla rivoluzione sessuale di Lenin, attraverso Gramsci e la Scuola di Francoforte, alla odierna difesa ideologica dei "diritti" dei gay. Il marxismo classico pretendeva di ridisegnare la società per mezzo della violenta appropriazione dei beni. Adesso la rivoluzione va ancora più in profondità: pretende di ridefinire la famiglia, l'identità sessuale e la natura umana.

da Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 25 ottobre 2015) Va', la tua fede ti ha salvato (Mc 10,46-52)

Stai a vedere che su Laura Boldrini ci siamo clamorosamente sbagliati. Pensavamo che la presidente della Camera assecondasse tutti i più triti e ottusi luoghi comuni della sinistra fuori dal mondo. Invece gli ottusi eravamo noi. Adesso abbiamo capito: Laura Boldrini lo fa di proposito. Finge di essere una buonaista stucchevole, si rende volontariamente cartaceo perché vuole servirvi su un piatto d'argento la possibilità di smontare le teorie allucinanti di cui si fa portavoce. Altrimenti non si spiega come mai si ostini a collezionare grame figure. Davvero, dev'essere qualcosa sotto: non può essere così facile farsi beffe di lei e del suo «pensiero».

Prendiamo la sua più recente trovata, di cui ha dato notizia ieri Giulio Meotti sul Foglio. I giornalisti sono stati convocati da Madama Laura - tramite elegante invito su carta intestata - alla «Lectio Magistralis» che si terrà il prossimo mercoledì nella Sala della Regina di Montecitorio, alle 15. Per l'occasione salirà in cattedra il «Grande imam di al-Azhar Ahmad Mohammad Ahmad al-Tayyeb», il quale illuminerà i presenti con il tema «Islam, religione di pace».

TRANQUILLI, L'ISLAM È UNA RELIGIONE DI PACE

Ecco perché diciamo che la Boldrini non ci è, ma ci fa. L'affermazione secondo cui «l'islam è una religione di pace» è uno dei più abusati stereotipi di ogni tempo, ripetuto costantemente all'indomani di ogni attentato sanguinario da tutte le anime pie e democratiche. La pedatazione di Charlie Hebdo viene decimata dai macellai jihadisti? Oltretutto, ma «l'islam è una religione di pace». Laura stessa ha ribadito il concetto infinite volte. Sapeva cosa ha detto nel 2014, quando si è presentata alla Grande Moschea di Roma tutta velata (ma senza dimenticare il rossetto)? «No al terrorismo. L'islam è una religione di pace».

Adesso, organizzando la Lectio Magistralis, la Boldrini ci regala l'occasione per chiarire una volta per tutte che la frase «l'islam è una religione di pace» è una botata pazzesca. Lo dimostra il prestigioso relatore invitato a Montecitorio. Il signor al-Tayyeb è l'imam di uno dei più importanti centri culturali islamici del mondo. Secondo le nostre categorie, può essere considerato una sorta di Papa dei sunniti. Di

Nella sua Lectio Magistralis il musulmano spiega anche come dare le giuste percosse alle moglie secondo il vero islam di Francesco Borgonovo

la cattedrale difesa dai cattolici, che recitavano il rosario. I cattolici sono stati insultati, colpiti e provocati con sputi e lancio di assorbenti usati. Dopo ore di tafferugli, la polizia è riuscita ad allontanare le femministe. Martin Patrito, presidente del gruppo pro-life ArgentinosAlerta, ha dichiarato a Cna: «Chiedono diritti per le donne e aborto su richiesta ma non possono sopportare il diritto alla libertà religiosa. Questo ci ricorda lo Stato islamico, che non può sopportare la presenza dei cristiani nei paesi occupati. Fortunatamente, per la prima volta è intervenuta la polizia». Violenze simili si erano già scatenate nel 2013, davanti alla cattedrale di San Juan de Cuyo. Ecco dunque il video (per le scene di violenza e di seminudità è sconsigliato ai minori di anni 16):

<https://www.youtube.com/watch?v=VCCXhvxWWgQ>
Fonte: Il blog di Antonio Succi, 19/10/2015

6 - ASSOLTO ERRI DE LUCA, COLUI CHE INCITAVA I NO TAV AL SABOTAGGIO E AD AZIONI TERRORISTICHE
Dall'altro lato si tenta di approvare leggi per incarcerare chi sostiene che il matrimonio tra uomo e donna è l'unico possibile di Ruben Razzante

Sostenere che la famiglia naturale è l'unica possibile e che il matrimonio tra uomo e donna è l'unico possibile, secondo alcuni è omofobia. Incitare al boicottaggio di un'opera pubblica destinata a migliorare il sistema infrastrutturale italiano e ad aiutare l'economia nazionale non è istigazione al sabotaggio, ma soltanto libero esercizio del diritto di manifestazione del pensiero. Potrà sembrare un paradosso ma purtroppo non lo è. L'assoluzione di Erri De Luca dall'accusa di "istigazione al sabotaggio", decisa dal Tribunale di Torino, è stata salutata dalla grande stampa e da certa intelligentsia "radical chic" come una vittoria della libertà d'espressione.

LA TAV VA SABOTATA

Lo scrittore era imputato per alcune dichiarazioni rilasciate nel 2013, nelle quali sosteneva che «la Tav va sabotata». Il pubblico ministero aveva chiesto una condanna di otto mesi di reclusione. Per il giudice, invece, «il fatto non sussiste». Erri De Luca aveva rilasciato dichiarazioni spontanee in aula con le quali aveva confermato la sua «convincimento che la linea sedicente ad Alta Velocità va intralciata, impedita e sabotata per legittima difesa del suolo, dell'aria e dell'acqua»

"Festa dei popoli" Sabato 10 ottobre 2015, dalle ore 15:00, all'interno del Seminario Arcivescovile, Piazza Sant'Eusebio, 10 a Vercelli). L'Arcigay di Vercelli ha spiegato l'importanza di partecipare a questo tipo di iniziative per favorire l'accettazione e normalizzazione del comportamento omosessuale, annunciando la sua presenza all'evento con un ricco stand: «Riteniamo molto importante partecipare a un evento in cui persone di culture e religioni diverse si incontrano in amicizia per parlarsi, conoscersi, condividere esperienze e aspirazioni: quale occasione migliore per promuovere con la nostra presenza la conoscenza, il rispetto e l'inclusione delle persone LGBT...? Sabato 10 a partire dalle 15:00 troverete in Piazza Sant'Eusebio anche lo stand con le nostre volontarie e volontari, i gadgets dell'Associazione e della campagna nazionale Arcigay contro l'omofobia, materiale informativo e di prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili». Fonte: Corrispondenza Romana, 20/10/2015

4 - SINODO: LA DECENTRALIZZAZIONE DELLA CHIESA OFFENDE LA FEDE E IL SENSO COMUNE

Già nel 1984 il cardinal Ratzinger ricordava che le conferenze episcopali non hanno una base teologica e non fanno parte della struttura della Chiesa così come voluta da Cristo di Roberto De Mattei

Papa Francesco ha annunciato, il 17 ottobre 2015, come si concluderà il Sinodo sulla famiglia. A pochi giorni dalla fine dei lavori l'assemblea dei vescovi è giunta ad un'impasse e la strada per uscirne, secondo il Papa sarebbe quella della decentralizzazione della Chiesa. L'impasse nasce dalla divisione tra coloro che in aula richiamano con fermezza il Magistero perenne sul matrimonio e quei "novatores" che vorrebbero ribaltare, duemila anni di insegnamento della Chiesa, ma soprattutto la Verità del Vangelo. E' infatti Parola di Cristo, legge divina e naturale, che il matrimonio valido, rato e consumato, dei battezzati non può essere, per nessuna ragione al mondo, sciolto da alcuno.

VALORE ASSOLUTO E UNIVERSALE

Una sola eccezione annullerebbe il valore assoluto e universale di questa legge e se cadesse questa legge, crollerebbe con essa tutto l'edificio morale della Chiesa. Il matrimonio o è indissolubile o non lo è e non si può ammettere una dissociazione tra l'enunciazione del principio e la sua applicazione nella pratica. Tra il pensiero e le parole e tra le parole e i fatti, la Chiesa esige una radicale coerenza, la stessa che testimoniarono i Martiri nel corso della storia.

Un terzo reattore dovrebbe quindi ripartire già l'anno prossimo: si non possiamo permetterci di pagare. emeggetico, 68 secondo le stime più pesanti. E un conto che i nipponici miliardi di dollari in più all'anno per soddisfare il proprio fabbisogno economico. Senza, il Giappone dovrebbe spendere per gli ottimisti 34 Tokyo è a conoscenza dell'importanza strategica dell'atomo per la sua protesta. agevolazioni. Ecco perché anche il secondo reattore è ripartito senza centrale, grazie alla quale il Comune riceve miliardi di yen in sussidi con 19 voti su 26. Tutta l'economia della città infatti si basa sulla comunale, a ottobre dell'anno scorso, ha approvato la rinascita abitanti è favorevole al ritorno del nucleare. Lo stesso consiglio giapponese hanno manifestato la loro «inquietudine persistente». In tutto il paese hanno protestato, oggi invece solo una settantina di riaccusa. Quando il primo è tornato in funzione, migliaia di persone state approvate e solo i reattori che le soddisfisteranno potranno essere annunciata di voler tornare all'atomo. Nuove misure di sicurezza sono nel 2014, dopo tre anni di fermo totale, il governo giapponese ha nucleare, solo due sono in funzione. nel dipartimento di Kagoshima, nel sud-est del paese. Ora, su 52 reattori questo, come il primo reattore in agosto dopo l'incidente di Fukushima del 2011, fa parte della centrale di Sendai e si trova a Satsumasendai. Il secondo reattore nucleare del Giappone è ripartito venerdì. Anche di Leone Grotti emmissioni di gas serra e si risparmia sulla bolletta Nel 2011 l'incidente, oggi si riacendono i reattori, così si abbattano le 8 - DOPO FUKUSHIMA IL GIAPPONE TORNA AL NUCLEARE

Fonte: Corrispondenza Romana, 26/08/2015
soprattutto di dottrina, che, dunque, non può essere mutata. esempio-insegnamento di vita, sono esempio-insegnamento anche e genitoriale e familiare, è necessaria una coerenza di base: se essi sono Se la Chiesa di Roma, oggi, propone i coniugi Martin come modello era stata innalzata la vittoriosa Croce di Cristo. Timia, con i suoi diritti: le ragazze Martin vissero in una famiglia dove e organizzava viaggi insieme a loro... ma al primo posto c'era sempre la «Noi non avevamo che una domestica, ma era lui che faceva il lavoro quando, per distrazione o negligenza, si spreca, si perdono le cose, si deteriorava qualcosa... Testimonia la figlia, suor Genevieve: abiamo pubblicato con il relativo video

Ovviamente la vicenda viene raccontata - e amplificata al massimo nessun altro del presente abbia avuto nulla da eccepire. tutto senza che ne il portavoce vaticano padre Federico Lombardi né buon numero di padri sinodali si siano "inteneriti" nell'ascoltarlo; il racconto come «motivo emotivo», lasciando intendere che almeno un dell'incredibile - e che ci sia un portavoce del Sinodo che riporti questo alla comunione dei divorziati risposti. E ancora più grave - ai limiti l'episodio per dargli un connotato positivo a supporto dell'accesso Il problema vero è che ci sia un prete o un vescovo che racconti infatti "incidenti" si eviterebbero. Ma non è questo il punto che qui indotto dall'amore per i genitori e dalla testa piena di chiacchiere sentite scandalizzare tanto il gesto del bambino, un "incidente" evidentemente proposito esemplare. Ammesso che l'episodio sia vero, non deve ha dato un pezzetto della sua storia ai genitori divorziati risposti, e al racconto fatto in aula di un bambino che durante la Prima Comunione collaboratore in lingua spagnola di padre Federico Lombardi, riguardo Il resoconto fatto ieri in conferenza stampa da don Manuel Dorantes, ancora che nell'Eucaristia c'è la presenza reale di Cristo. risposti (e perché non di tutti coloro che, essendo in peccato mortale, non sono riconciliati?) sarebbe senz'altro meglio chiarirsi se si crede Se non altro appare chiaro che il problema vero di questo Sinodo è di Riccardo Cascoli Kasper bisognerebbe cambiare il Vangelo Il vero problema del Sinodo è l'Eucaristia e se passasse la dottrina RISPONDI BAMBINO CHE DA UN PO' DI OSTIAI GENITORI DIVORZIATI 2 - LA COMUNIONE E' UN DIRITTO? COSA INSEGNA IL BAMBINO CHE DA UN PO' DI OSTIAI GENITORI DIVORZIATI Fonte: Libero, 16/10/2015 <http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=1314> solo per una buona causa (ad esempio se lei si nega a letto) però vanno date secondo regole precise: senza lasciar segni visibili e Allah ha onorato le donne istituendo la punizione delle bastonate, che MOGLIE IL CORANO PERMETTE AL MARITO DI PICCHIARE LA Nota di Bastabugie: consigliamo la lettura del seguente articolo che

- è stata verificata, rivista e corretta da differenti organizzazioni del movimento Lgbt spagnolo, che han poi dovuto dare il proprio "imprimatur" alla stampa.

Dall'omofobia si potrebbe «guarire» - si legge -, purché chiunque confessi di esserne affetto a prescindere e mediante un lavoro di «introspezione» personale. Tra i consigli contenuti nell'allucinante guida spicca quello d'«evitare di parlar sempre da un punto di vista maschile (androcentrismo) e di trattar tutti come se fossero eterosessuali (eterosessismo)», invitando a rispettare «il desiderio di ciascuno d'esser trattato per il genere con cui si identifica». Tutte valutazioni costruite sul nulla, visto che lo stesso governo ammette di non aver dati certi e quindi di non poter parlare di bullismo omofobico.

Del tutto devastanti i contenuti dell'opuscolo, che giunge addirittura a definire la cosiddetta "eterosessualità" contro natura: «I fatti dimostrano invece - si legge - che ad esser naturale è la diversità sessuale». Non solo. Tutta la guida poggia su una concezione semplicemente paranoica dell'omofobia, intesa come una specie di infezione culturale instillata in ogni individuo, una sorta di tumore da estirpare alla radice negli adulti, mediante un procedimento di «rieducazione», chiedendo «aiuto» a «professionisti, sindacati o associazioni Lgbt». Incredibile! Si è di fronte ad un insulto istituzionalizzato al buon senso. L'agenzia InfoCatólica, che ha dedicato ampio spazio alla notizia, ha definito la modalità proposta simile ai sistemi di «rieducazione forzata durante la rivoluzione culturale nella Cina maoista»

Nota di BastaBugie: se in Spagna la destra al potere manda avanti l'agenda omosessualista, in Italia è la diocesi di Vercelli a fare la sua parte. L'incredibile notizia è riportata su Corrispondenza Romana il 21 ottobre 2015 da Lupo Glori nell'articolo dal titolo "La diocesi di Vercelli invita l'Arcigay "Rainbow" presso il Seminario Arcivescovile" di cui riportiamo il terrificante inizio:

Si è da pochi giorni conclusa a Vercelli la VII edizione della cosiddetta "Festa dei Popoli", tenutasi dal 29 settembre al 10 ottobre 2015 presso il Seminario Arcivescovile della diocesi retta dall'arcivescovo Marco Arnolfo, nominato da Papa Francesco il 27 febbraio 2014.

La cosa non farebbe notizia se non fosse che la Diocesi di Vercelli ha ritenuto opportuno invitare alla manifestazione, per il secondo anno consecutivo, l'associazione omosessuale territoriale Arcigay "Rainbow". Sul suo sito internet, l'organizzazione LGBT di Valsesia Vercelli ha ringraziato infatti per l'invito, scrivendo: «Con molto piacere vi informiamo che anche quest'anno Arcigay "Rainbow" è stata invitata e a sua volta estende a tutti, in particolare a tutte le vercellesi e i vercellesi, l'invito a partecipare alla VII edizione della

e si era detto «disposto a subire una condanna penale per il suo impiego, ma non a farmi censurare o ridurre la lingua italiana». Esultano i No Tav, che escono galvanizzati dal verdetto del tribunale torinese. Minimizza la società Ltf che gestisce la Tav, pur non rinunciando a porre una questione non banale: «Nei momenti di tensione sociale ci sono dei limiti che soprattutto gli intellettuali dovrebbero rispettare».

Va ricordato che De Luca aveva pronunciato quelle frasi quando in Valle di Susa le proteste già imperversavano. Erano appena stati arrestati due militanti sulla cui auto erano state trovate bottiglie di plastica con la benzina, tubi in plastica, cesoie e altro. Qualche mese prima c'era stato un blitz notturno al cantiere attaccato, con bengala e molotov, al termine del quale era stata avviata un'indagine per terrorismo. Le frasi di Erri De Luca, secondo molti, avevano fomentato ulteriori tensioni e integrato gli estremi del reato di istigazione a delinquere. Lunedì i giudici torinesi hanno rigettato tale impostazione e hanno sancito la prevalenza del diritto dello scrittore di manifestare quel pensiero. Le sentenze, s'intende, vanno rispettate, ma si possono commentare. In questo caso, nell'attesa di leggerne le motivazioni, ci limitiamo a interpretarne il dispositivo. Ci sono molte sentenze della Corte Costituzionale (una, memorabile, del marzo 1993), che legano inscindibilmente l'esercizio della libertà di manifestazione del pensiero al rispetto di alcuni principi inderogabili, tra i quali la tutela dell'ordine pubblico.

LA GIUSTIFICAZIONE DELLA VIOLENZA

Se un intellettuale dichiarasse che la Tav è un'opera sbagliata o inutile e che i soldi necessari per la sua realizzazione potrebbero o dovrebbero essere destinati ad altre opere pubbliche come la banda larga, egli si muoverebbe certamente entro i confini del legittimo diritto di critica. Viceversa, se predica il sabotaggio, non esprime un'opinione, ma suggerisce un'azione "contra legem". I prossimi giorni ci diranno se l'assoluzione di De Luca darà altro fiato alle trombe della contestazione violenta e sprezzante delle regole e delle istituzioni. Ma intanto bisogna evitare di incorrere nella deformazione, tipicamente italiana, del trattamento palesemente differenziato di situazioni per molti versi assimilabili. I due pesi e le due misure, tanto per semplificare. Le crociate dell'ideologia gender, mirate a scardinare l'istituto del matrimonio e la famiglia quale architrave della società, pretendono di ridurre alla clandestinità quanti si battono per la difesa della famiglia naturale quale unica famiglia possibile, fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna. Il tentativo di introdurre nel nostro ordinamento giuridico il reato di omofobia altro non è che l'anticamera della compressione della libertà di manifestazione del pensiero di chi non si piega all'ideologia gender.

Anche in ragione del fatto che poteva essere richiesto non più solo scoli successivi, il divorzio era, nella Roma imperiale, diffusissimo. storici ci ricordano che all'epoca degli apostoli, e ancora di più nei messaggi nuovo sia per gli ebrei, sia, ancora di più, per i pagani. Gli il suo corrispettivo, diciamo così, nella famiglia umana. Si tratta di un per la Chiesa, e l'Amore che unisce le tre persone della Trinità, abbia l'amore fedele di Cristo nei confronti degli uomini, l'amore di Cristo Così il cristianesimo propone, per la prima volta nella storia, l'idea che eschisa, e viene affermata senza indugi l'indissolubilità del matrimonio. «per la durezza del vostro cuore». Nel Nuovo questa possibilità viene Nell'Antico Testamento Dio permette la possibilità del ripudio, ma solo e femmina sono chiamati a diventare «un solo corpo e un solo spirito». disegni originari del Creatore: quello per cui uomo e donna, maschio semplici di quanto sembra. Con l'avvento di Cristo, viene restaurato il dal cardinale Kasper nel sinodo 2014 si rischiava di perdere, anche Nel fervente dibattito sulla comunione ai divorziati risposati inaugurata Ecco l'articolo che riportiamo integralmente:

cambiare il Vangelo".
il 16-10-2015 dal titolo "Se passasse la dottrina Kasper bisognerebbe articolo di Francesco Agnoli pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana Nota di BastaBugie: invitiamo i nostri lettori a leggere l'interessante

accada, ci sono almeno dei pastori su cui fare affidamento. chiara e decisa che mostri al popolo cattolico che, accada quel che spregiudicato questo episodio. Molto in più per aspettare una risposta vedere come la segreteria del Sinodo abbia deciso di giocare in modo commossa alle parole di quel povero prete, e sarà sobbalzata nel Siamo certi che la maggioranza dei padri sinodali non si sarà affatto

capdastare ciò che ha di più caro.
mendicare l'approvazione del mondo, disponibile per questo a gettare a Di pietoso in effetti c'è soltanto lo spettacolo di una Chiesa ridotta a questo diritto.
insegnano - usa la tipica tattica dei "casi pietosi" per far approvare dei tanti diritti civili della nostra epoca, e che - come Pannella e Bonino di Cristo - e chi ha invece ormai ridotto l'accesso alla comunione a uno ha sempre creduto - ovvero che quel pezzo di pane sia davvero il corpo In realtà la vera differenza sta tra chi ancora crede a ciò che la Chiesa riportata in contenziosa stampa).

permanente l'integrità di chi si avvicina» (altro intervento in aula si comportano da «ufficiari di immigrazione che devono controllare e misericordiosi, contro i severi e arcigni "dottori della Legge", che dalla grande stampa - come l'emergere dei "veri cristiani", aperti

Louis pretendeva l'ordine e la pulizia in tutto e si mostrava dispiaciuto nel Carmelo di Lisieux e una tra le Visitandine di Caen.
comunque, la gioia di donare tutte le cinque figlie al Signore: quattro dall'antiretorico e da una progressiva paralizzante, avendo prima, Chiesa. Louis morì a 71 anni dopo un'umiliante declino, casato in braccio al papà fecero sì che le figlie si possessero al servizio della di coscienza sulle ginocchia della mamma e il catechismo imparato Confessione frequente, adorazioni notturne, attività parrocchiali, esami

l'effimero inglobato nell'ultimo figgerne.
interamente alla felicità delle figlie, felicità per l'eternità, non per Quando rimase vedovo a 54 anni, dopo 19 di matrimonio, si consacrò affaticata e le raccomandava la calma e la moderazione nel lavoro. l'ora di essere vicino a te». Era sempre attento a non vederla troppo arrivare ad Alençon che lunedì, il tempo mi sembra lungo e non vedo Louis fu per Zelle in occasione di un viaggio d'affari a Parigi - non potò

UN ECCEZIONALE SOSTEGNO

«Cara Amica - le scriveva Louis in un'eccezionale sostegno.
1° 8 ottobre 1863, in occasione di un viaggio d'affari a Parigi - non potò Louis fu per Zelle in occasione di un viaggio d'affari a Parigi - non potò

Quando ho chiuso gli occhi ai miei cari piccoli bambini e li ho seppelliti, e che provo ancora.
lo ritroverete un giorno. E una grande consolazione che io ho provato il vostro caro piccolo bambino è presso di lui, vi vede, vi ama, e voi «Che il buon Dio vi accordi la rassegnazione alla sua santa volontà. scriveva, infatti, ad una cognata reduce da un aborto spontaneo: ordinaria consuetudine, le parole di Zelle percuotono le coscienze; un tempo in cui l'aborto volontario (omicidio volontario) è diventato la perdita di ben quattro figli, essi non caddero nella disperazione. In

Tratto caratteristico della grande fede di Martin era il pieno abbandono a Cristo e far piacere ai genitori divenne per essi un tutt'uno. che erano stati desiderati e che i genitori vivevano per loro: far piacere lavoro così dolce occuparsi dei propri bambini!», così i figli sentivano Santa Messa e la preghiera erano la fonte della loro esistenza. Zelle era Dio, nel focolare di Martin, sarà sempre «il primo servo». Il carteggio tutto ci riusciva facilissimo, il mondo non ci era di peso».

E allora è più grave, sul piano della tutela dei diritti, difendere un'idea di famiglia o istigare al boicottaggio contro un'opera pubblica? Peraltro, pur non rientrando il caso De Luca nell'esercizio del diritto di critica giornalistica, va ricordato che i codici deontologici di quella professione puniscono con severe sanzioni disciplinari i conduttori iscritti all'Ordine, se durante una trasmissione fomentano tensioni in studio o non prendono le distanze da opinioni "sopra le righe" o da giustificazioni di comportamenti violenti. Forse anche chi, acriticamente, ha amplificato sui media le frasi di Erri De Luca, e magari oggi brinda alla sua assoluzione, dovrebbe recitare un doveroso "mea culpa".

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 21/10/2015

7 - IL MODELLO DI SANTITA' DEI GENITORI DI SANTA TERESINA

Al sinodo il Papa canonizza Luigi e Zelia Martin che testimoniano che la famiglia è un luogo per santificarsi e vivere il dono di sé di Cristina Siccardi

Il 18 ottobre, durante l'Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, che avrà luogo in Vaticano dal 4 al 25 ottobre 2015 sul tema La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo, Papa Francesco canonizzerà i coniugi Louis Martin (22 agosto 1823-29 luglio 1894) e Zélie Guérin (23 dicembre 1831- 28 agosto 1877). Quale modello viene quindi offerto oggi agli sposi? Santi genitori, che vissero cattolicamente, ovvero, ogni loro pensiero ed ogni loro azione erano sempre posti, per loro stessa volontà, sotto lo sguardo di Dio. Santa Teresina di Lisieux nacque e crebbe in questa famiglia.

Le persone interagiscono continuamente con l'ambiente che le circonda: si nasce, si cresce, ci si forma in base agli stimoli che si ricevono da coloro con cui si coabita. Lo spiega bene la Psicologia dell'età evolutiva: Jean Piaget, nell'Introduzione all'epistemologia genetica del 1951, analizza l'evoluzione dell'infante in stretto rapporto con l'ambiente che lo circonda, evidenziando come avvenga un processo diviso in «assimilazione» (il bambino incorpora nelle sue strutture mentali le informazioni del mondo esterno) e in «accomodamento» (il bambino rinnova gli schemi conoscitivi preesistenti attraverso la rielaborazione del materiale acquisito).

OGNI COSA È BUONA LASCIATA NELLE MANI DEL CREATORE

Nel bambino è iscritta una legge affettiva: avere una madre (femmina) ed un padre (maschio), non esistono alternative, neppure nel mondo

si facesse davvero prossimo ai suoi fratelli.

Se la tesi del cardinal Kasper passasse, non solo bisognerebbe cancellare dal Vangelo i passi sul matrimonio, ma bisognerebbe abolirne lo spirito: non si va a Dio, che è Amore e Unità, se non tramite i fratelli, quelli che ci sono accanto. Non si va all'altare del Dio fedele, dopo aver tradito la fedeltà promessa e dovuta a coloro che abbiamo di più prossimi, il coniuge e i propri figli. Ciò non significa che, non concedendo la comunione ai divorziati che vivono un rapporto anche carnale con una persona che non sia il coniuge, la Chiesa li abbandona o li considera, cristianamente parlando, "persi". Anche questo sarebbe in contrasto con l'insegnamento evangelico. E allora fare cosa? Ci pensino pure, i padri sinodali, senza scorciatoie, ché la strada intrapresa da Cristo, la strada della croce, non è stata quella di dire che il peccato non esiste, ma quella di morire per noi peccatori.

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 16/10/2015

3 - ZAPATERO (DI SINISTRA) APPROVO' I MATRIMONI GAY, RAJOY ('CATTOLICO' E DI DESTRA) DIFFONDE L'IDEOLOGIA GAY

E intanto in Italia la diocesi di Vercelli invita l'Arcigay ad una manifestazione presso il Seminario Arcivescovile da Corrispondenza Romana, 20/10/2015

Il governo guidato da Mariano Rajoy prosegue nella propria opera di demolizione morale della Spagna, rivelando un volto del Partito Popolare al potere, che nulla ha da invidiare a quello socialista di Zapatero: l'ultima trovata consiste nella guida ufficiale contro l'"omofobia" dal titolo «Abbracciare la diversità», messa a punto per conto dell'esecutivo da alcuni accademici, diretti dal prof. José Ignacio Pichardo Galán dell'Università Complutense. Tale guida è stata presentata lunedì scorso da Rosa Urbón, direttrice dell'Istituto della Donna e per l'Eguaglianza, organismo dipendente dal Ministero per la Sanità iberico.

Absolutamente ideologico il presupposto di partenza: tutti saremmo «stati educati in un clima di sessismo», per cui tutti saremmo, chi più chi meno, «omofobi». Pregiudizio, certo, non buttato lì a caso, ma con uno scopo ben preciso: giustificare il fatto che la sconcertante pubblicazione venga diffusa in tutte le scuole come "strumento" per «riconoscere i pregiudizi, i miti e le false credenze» di merito, sollecitando i docenti ad organizzare incontri per i propri alunni con «esperti e organizzazioni Lgbt» (pag. 53). Del resto, prima di esser pubblicata, la stessa guida - che ha peraltro ricevuto l'immane sostegno dell'Unione Europea

CON L'AUTO DI UN PADRE SPIRITUALE...
Tuttavia, con l'aiuto di un padre spirituale, i due sposi maturarono un diverso atteggiamento: la verginità venne integrata in un giusto orientamento del sacramento, che ha per suo scopo specifico fine la procreazione. Nascerà un nove figli. Scriverà Zélie nella lettera del 4 marzo 1877: «[...] quando abbiamo avuto i nostri figlioli, le nostre idee sono un po' cambiate: non vivevamo più che per loro, questi erano la nostra felicità e non l'abbiamo mai trovata se non in loro. Insomma,

matrimonio.
religiosa e dell'amore per Dio, decisero insieme di non consumare il matrimonio.
A mezzanotte del 13 luglio 1858 si sposarono
che ho preparato per te». A mezzanotte del 13 luglio 1858 si sposarono
stesso tempo, una voce interiore le mormorò in segreto: «E quest'uomo
riservata, l'atteggiamento pieno di dignità, la impressionarono. Nello
Alençon, incrociò un giovane uomo la cui nobile fisionomia, l'andatura
Roma 1994), ma un giorno Zélie, passando sul ponte Saint Leonard di
di santità di Padre Stefano Giuseppe Pat O.F.M. (Edizioni OCD-
dalla bella ed attendibile biografia Storia di una famiglia. Una scod-
Ambedue avrebbero desiderato consacrarsi al Signore, apprendiamo
corrette.

che ha smarrito principi, valori, risposte razionalmente e religiosamente
più che mai, diventa essenziale per rieducare una civiltà occidentale
sono stati genitori secondo il Cuore di Dio: la loro testimonianza, oggi
Louis Martin e Zélie Guérin (beatificati il 19 ottobre 2008 a Lisieux).
«Il Buon Dio mi ha dato un padre e una madre più degni del Cielo che
diseducazione infantile e giovanile.

Questo Signore, peccato contro la propria anima; scandalo per gli altri;
propone la Santa Comunione ai risposati divorziati? Profanazione di
etica saranno ripresi, in particolare, da Kant)? E qualcuno, nella Chiesa,
psicologica e pedagogica successiva (alcuni elementi della sua visione
segnorile profondamente tutta la riflessione politica, sociologica, morale,
egualitaria, quella che fu alla base della Rivoluzione francese del 1789 e
svizzero di lingua francese che influenzò le linee dell'ideologia
Di fronte alle degenerazioni odierne, che cosa scriverebbe il pensatore
così: ogni cosa degenera nelle mani dell'uomo».

(1762) scrive: «Ogni cosa è buona lasciata nelle mani del Creatore delle
l'illuminista Rousseau come prima frase dell'Emile o dell'educazione
ciò che avviene nei primi sei anni di vita non si cancella più. Persino
nascisse la scienza della Psicologia, si è coscienti di un fatto ineludibile:
contemporaneo, perché ci sono realtà che non sono legate al tempo in

prossimo.
Scrive l'evangelista Matteo: «Se stai per presentare la tua offerta
al tuo altare, e la ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia
il tuo dono, davanti all'altare, e va' prima a riconciliarti col tuo fratello.
Poi torna a offrire il tuo dono» (Matteo 5,23-24). Prima di accedere
alla comunione eucaristica, dunque, la Chiesa vuole che il legame con
il nostro prossimo sia riscostituito. Un padre che abbandona la moglie
e i figli, per andare con un'altra donna, lasciando moglie e figli nella
disperazione, rompe la comunione con la persona a lui più prossima.
Viola il comandamento dell'amore, distaccandosi violentemente da
Dio Amore. Per questo la Chiesa gli ricorda che, senza pentimento e
cambiamento di vita, non gli è lecito accedere al sacramento dell'Unità,

fratelli; non si è in comunione con Lui, se non lo si è con il proprio
succo del cristianesimo è questo: non si va a Dio, se non attraverso i
dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nel cielo». Il
sacrilega, perché «non chi mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno e
sacramentale. Senza pentimento, dice san Paolo, la sua comunione è
deve prima pentirsi, cambiare vita, per poi accedere all'unione
un assassino, un ladro, anche un uomo che abbia insultato suo fratello,
accedere alla comunione sacramentale. In qualunque modo lo faccia:
Per la Chiesa chi rompe la comunione con il suo prossimo, non può
fatto: la rottura di una comunione voluta da Dio stesso e dagli sposi.

Nei secoli questo concetto ha portato all'esclusione dei divorziati
vivere l'insegnamento di Cristo, pronto a morire per le persone amate.
questo per i primi cristiani rompere un matrimonio significava molto
semplicemente non vivere l'amore, verso il coniuge e i figli; non
le sue soddisfazioni e le sue croci, come Cristo ha insegnato. Per
anzitutto nella vita familiare: vivere, con le sue gioie e i suoi dolori,
questo il ragionamento, allora non è data altra possibilità che il vivere,
ritira l'antica legge si ritrasse nel comandamento dell'amore,
legata al comandamento dell'amore portata da Cristo. Se, infatti,
del matrimonio. Eppure, per costoro, essa era indissolubilmente
potrebbe essere difficile per i cristiani comunicare questa loro visione
Possiamo immaginare, alla luce di queste brevi considerazioni, quanto
matrimonio contemporaneo citando Telesilla, con i suoi 10 mariti.
si è sposata 8 volte in 5 anni, mentre Marziale descrive la crisi del
Giovane, nel I secolo dopo Cristo, ricorda il nome di una donna che
ormai le persone «divorziano per sposarsi e si sposano per divorziare».
dall'uomo, attraverso il ripudio, come nel passato, ma anche dalla
domina. Il grande Seneca, pressoché contemporaneo di Gesù, scrive che